

CENTRO TEATRALE MAMIMÓ /
FONDAZIONE ITEATRI/
SPAZIO GERRA

DATA			STATO DI S	
			Ammissioni	Cambi Reparto
G	M	A		
7	OTT	1954	Assunto a termine per succi tre	
6	GEN	1955	Copertura dell'Officina locomotive ed	
6	GEN	1955	Ultimo giorno di lavoro	
9	GEN	1955	LICenziato per scaduto contratt	
1	GEN	1955	Riassunto a termine per	
1	GEN	1955	per il reparto Copertura dell'Off. Lo	
16	3	1955	Variazione paga - contrattazione per l'au	
1	4	1955	Aumento paga per merito servizio	
8	LUG	1955	Apprendista di Bu al cantiere	
6	LUG	1955	Ultimo giorno di lav	
1	AGO	1955	LICenziato per scaduto co	
1	AGO	1955	Riassunto a termine per	
1	AGO	1955	per il reparto Copertura Locom	
1	AGO	1955	alla categoria A/p.m. C/4	
1	AGO	1955	Assunto alla categoria	
1	GEN	1958	Ultimo giorno di lavoro	
1	GEN	1958	LICenziato per scaduto con	
1	FEB	1958	Riassunto a termine per	
1	FEB	1958	copertura per il reparto C	
1	FEB	1958	locomotive ed assegnato al	
1	FEB	1958	Applicazione decorr. 1.3.56 avum.	
3	AGO	1956	Prorogato il contratto a termine	
3	FEB	1957	Ultima scadenza 2	
3	FEB	1957	Prorogato il contratto a termine di	
3	FEB	1957	(Ultima scadenza 2-2-57)	
3	FEB	1957	Passato al superiore scagione	
3	AGO	1957	Prorogato il contratto a termine	
3	AGO	1957	Ultima scadenza 2-12-57	
3	DIC	1957	Prorogato il contratto a termine di	
3	DIC	1957	Ultima scadenza 2-6-58	
3	DIC	1957	Cambio gen. di med. e rev. mest	
3	DIC	1957	Prorogato il contratto a termine	
3	DIC	1957	Ultima scadenza 2-12-58	
3	DIC	1957	Prorogato il contratto a termine	
3	DIC	1957	Ultima scadenza 2-6-59	
3	DIC	1957	Cambio generale di medaglia	

OFFICINE REGGIANE. IL SOGNO DI VOLARE

regia di Angela Ruozzi



CREDITI

di
Marco di Stefano

regia
Angela Ruozzi

dramaturg
Fabio Banfo

con
Fabio Banfo, Filippo Bedeschi, Cecilia Di Donato, Alice Giroladini, Marco Maccieri

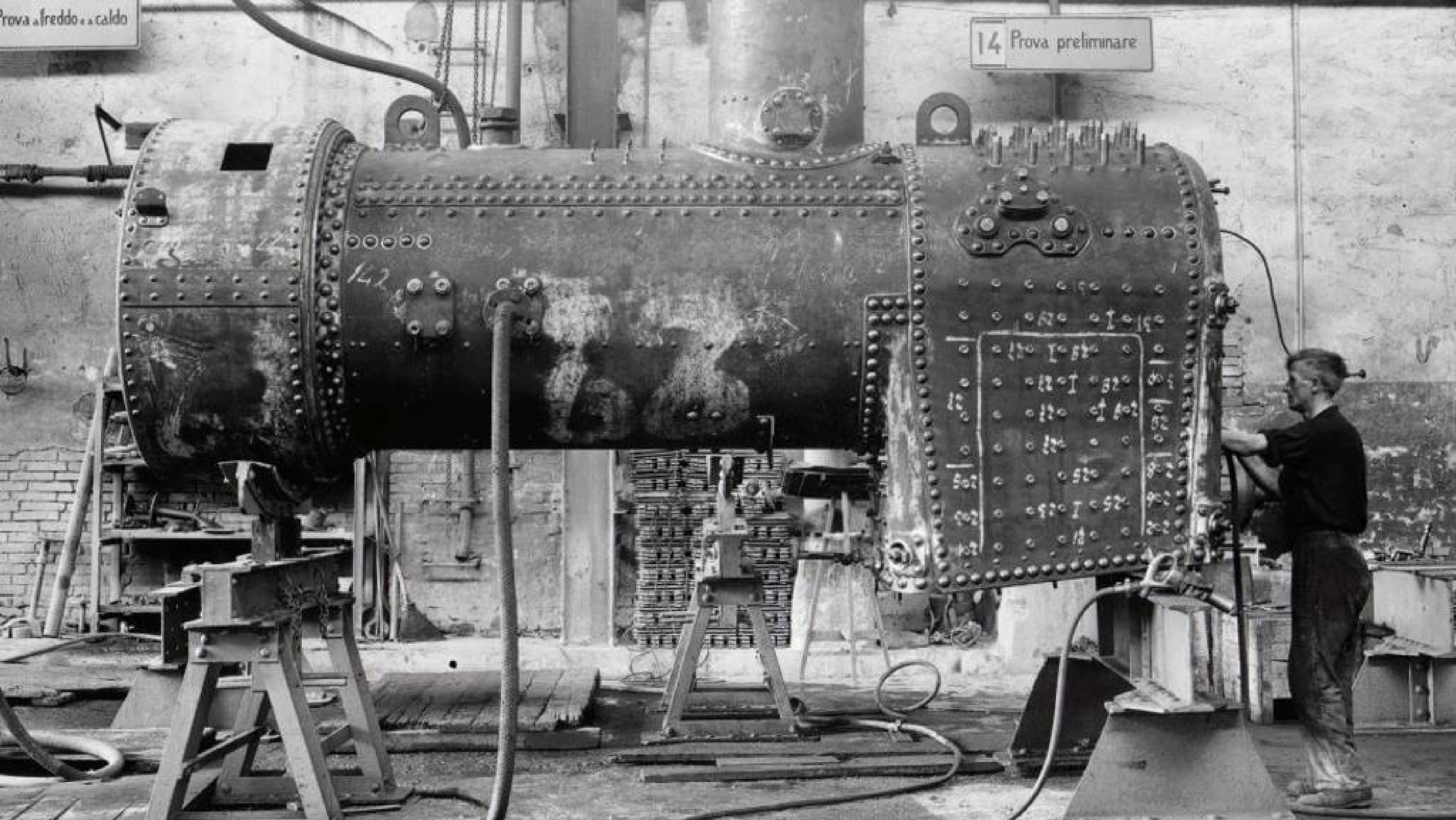
e con la partecipazione di
Bright Amankwa, Erminio Bedogni, Omar Borciani, Onelio Coli, Silvia Cristofori, Luisa Iotti, Silvia Paterlini, Airone Polo, Damiano Retrivi, Sonia Riccò, Marco Rovacchi, Lara Sassi, Mattia Manfroni.

spazio scenico
Antonio Panzuto

costumi Rosa Mariotti | disegno luci Fabio Bozzetta | grafica e montaggio video Manuela Chiapponi | riprese video Nicolò Maltoni | sonorizzazioni Riccardo Caspani | assistente alla regia Valentina Baraldi | acting coach Luca Cattani | consulenza Archivio Storico Michele Bellelli e Massimo Storch

produzione
Centro Teatrale MaMiMò / Fondazione I Teatri / Spazio Gerra





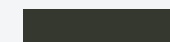
14 Prova preliminare

Prova a freddo e a caldo



NON SEMPRE CIÒ CHE VIEN DOPO È PROGRESSO

ALESSANDRO MANZONI
DEL ROMANZO STORICO
MILANO 1870



SINOSI

La storia dell'industria italiana è anche la storia degli uomini del Novecento: una storia fatta di grandi slanci e rovinose battute di arresto, lotte per i diritti sociali, guerre sanguinose, progetti, amori. È di queste persone che si racconta in "Officine Reggiane, il sogno di volare", attraverso le loro vicende quotidiane ricostruite dalle Cartelle del Personale dall'Archivio Storico. Uomini e donne la cui vita, dal 1904, ha avuto come sfondo le Reggiane.

La fabbrica, un luogo di aggregazione e di regole in cui la Storia incontra le Storie dei singoli influenzandone i costumi, il pensiero, l'ideologia politica, le azioni in modo diverso a seconda dei decenni. Alcune sono le storie dei nostri nonni, altre quelle di personaggi d'invenzione, altre ancora le storie di persone che hanno colpito la nostra immaginazione per il valore delle proprie scelte.

La fabbrica, la cui storia particolare è custodita nell'Archivio, un patrimonio inestimabile di memoria al quale abbiamo dato voce perché non restasse segreto. Quelle centinaia di carte, documenti, annotazioni di carattere solo apparentemente amministrativo, necessari a regolare la vita di un'azienda (calcoli di stipendi, paghe orarie, prestiti, giorni di malattia, date di assunzione, cambio reparto, licenziamento, ammonizioni...) rivelano, in trasparenza, i dettagli dello stile di un'epoca, il modus operandi di un'azienda, le scelte personali degli individui. Quei documenti ci sono apparsi come spiriti di donne e uomini che hanno fatto la storia della propria terra, che ne hanno plasmato il pensiero.

La fabbrica e la sua eredità sulla città. Le Reggiane sono anche un archivio vivente, grazie alle persone che tramandano la narrazione del suo mito per la città e che abbiamo voluto rendere protagoniste dello spettacolo, raccogliendo ed amplificandone la voce e i ricordi.

Le fabbriche, quelle che vediamo dall'alto, ogni volta che percorriamo i cavalcavia delle nostre città. Che ci appaiono custodi della memoria di epoche passate e officine creative del presente. Luoghi dove si è fatta la storia dell'economia del nostro paese e anche la storia della nostra società.

La fabbrica. Una presenza costante e materna, che protegge e che fa anche paura e, attraverso la quale cerchiamo, ieri come oggi, la strada del progresso.



“Entrare nell’archivio è magico...
Ti porta indietro... L’impressione che hai quando
apri una cartella...
Il fatto che siano così concrete...
Non ti sembra un ricordo.”

Attraverso i ricordi, le impressioni, le emozioni dei testimoni e le nostre, hanno preso vita le storie di: Alcide Moscardini, Giacinto e Savino, soldati durante la prima guerra mondiale | Osvaldo Notari, la Signorina Spezia, il Direttore Antonio Alessio, Ufficio Tecnico Avio | Annita Malavasi, la partigiana “Laila” e Francesco Braglia, impiegato alle Reggiane | Carlo Guidotti, la compagna Rosa Luxemburg, il compagno Majakowskij, il Nigher, operai durante l’occupazione del 1950 | Domenica Secchi, operaia | Anna, giovane operaia alle Reggiane nel 1919.



Mod 750.

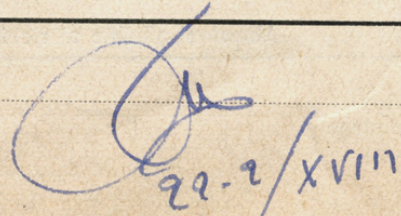
Spett. “ REGGIANE „
OFFICINE MECCANICHE ITALIANE S. A.
REGGIO EMILIA

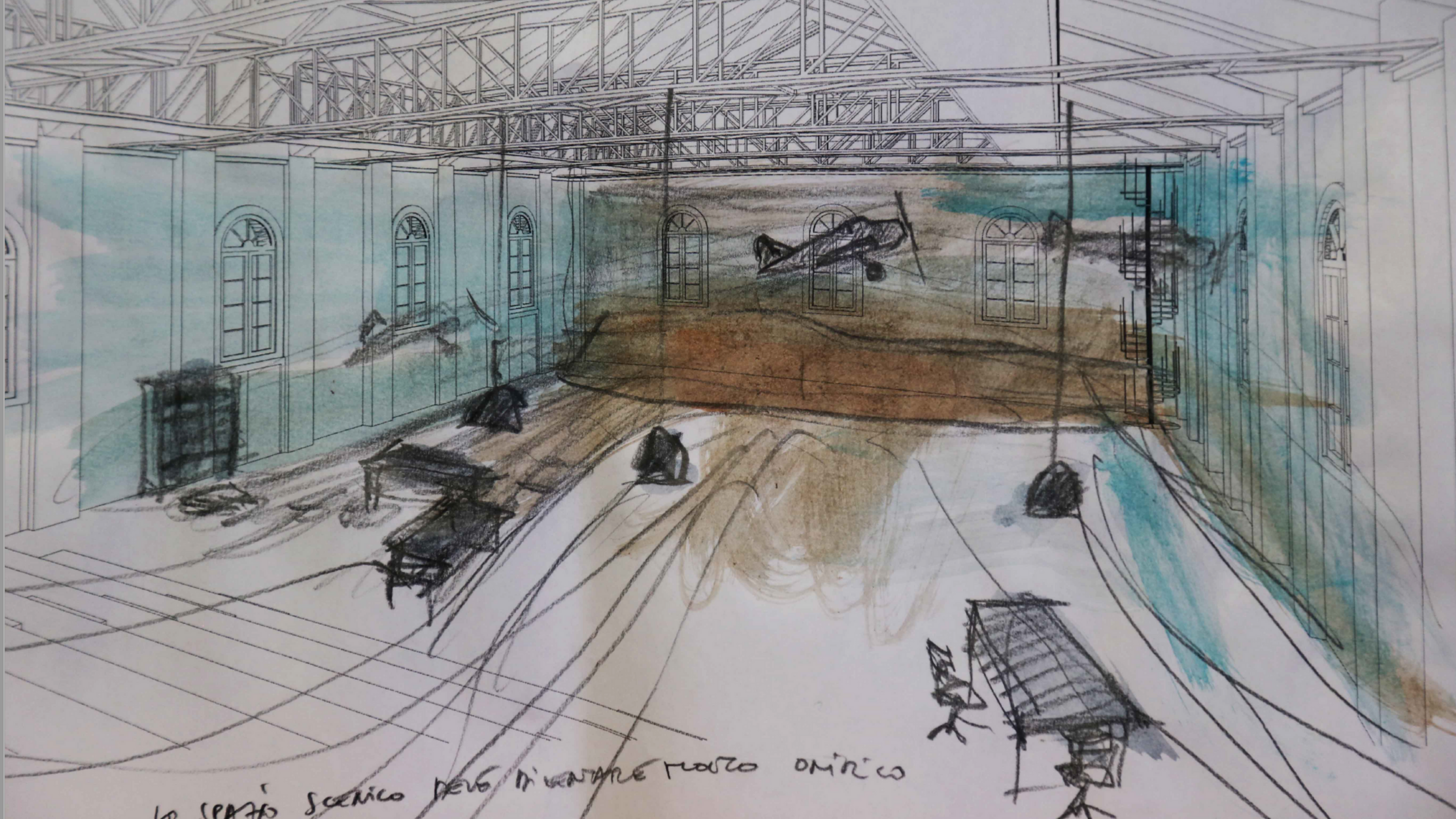
DOMANDA D'IMPIEGO E QUESTIONARIO

Note personali che l'Aspirante dichiara compilare DI SUO PUGNO e conformi alla verità.

Cognome e Nome	Braglia Francesco
Luogo e data di nascita	Castellonano 13 novembre 1921
Nome e condizione del padre Razza e religione (se vive o defunto)	Ermete - Maniscalco - Ariano - Cattolico -
Nome e cognome della madre Razza e religione (se vive o defunta)	Emilia Ferri - Ariano - Cattolico -
Razza nazionalità e religione dell' aspirante	Ariano - Italiano - Cattolico
Se ha fratelli o sorelle (nome, età, condizione di ciascuno)	Wanda 26enne, sante - Mante 25enne, casalinga - Tullio 20enne, allievo Accademia Forlino -
Domicilio e residenza (indicare se abita con la famiglia o con chi)	Castellonano (Reggio?) - convivente in famiglia
Se celibe od ammogliato Se ha figli e quanti (indicare sesso, nome, età di ciascun figlio)	Celibe -
Se e quali persone ha a proprio carico	
Condizione rispetto al P. N. F. (se iscritto e da quando)	Iscritto dal 1928 - Capo Centurie AB -
Condizione rispetto alla M. V. S. N. (se fa parte, a quale corpo e grado)	
Se ha cariche nei Sindacati di categoria (indicare quale e funzioni)	

Poligrafica Reggiana - 1000 - 4-39


22.2/XVII



lo spazio scenico deve diventare molto onirico



"Siamo davvero tanto sicuri di noi stessi
e del nostro tempo, da separare,
nella folla dei nostri padri,
i giusti dai dannati?
Robespierristi, anti-robespierristi,
noi vi chiediamo grazia:
per pietà, diteci, semplicemente,
chi fu Robespierre."

Marc Bloch, Apologia della storia



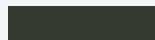
Come si fa a mettere in scena un archivio storico? Come si dà voce a file chilometriche di fogli ingialliti, documenti tecnici, ore ed ore di lettura di elenchi di numeri, calcoli, annotazioni scritte a mano e a macchina su foglietti, veline e protocolli? Come si fa a raccontare nel tempo teatrale, un'azienda con una storia così lunga e ricca di vicissitudini come quella delle OMI Reggiane? Se all'inizio del percorso pensavamo di dover raccontare "solo" questo, ci siamo poi resi conto che altrettanto interessante era il racconto del porsi stesso di queste domande, cioè lo svelamento dei dubbi e delle riflessioni che animano artisti posti di fronte a un "oggetto" dal valore simbolico così potente come quello della fabbrica. Come recita uno dei titoli dei capitoli dello spettacolo (citazioni dei graffiti dipinti sui muri delle Reggiane oggi): "IL CIELO É UN CASINO". Alcuni simboli contengono troppi significati perché qualcuno possa scioglierne facilmente il mistero.



Decidiamo allora di portare in scena la contraddizione, la pluralità di punti di vista come scelta di contenuto e come scelta stilistica. Più livelli di narrazione si intrecciano nello svolgimento della trama: la storia dei singoli lavoratori delle OMI Reggiane, la storia dell'intera azienda nel corso di un secolo di vita, il contenuto dei documenti d'archivio, i ricordi dei testimoni di oggi e lo svolgersi della ricerca degli artisti che indagano su quella fabbrica per realizzarne uno spettacolo.

NOTE DI REGIA

Guardare questo luogo da vicino, entrando nel suo Archivio, come camminando tra le macerie dei capannoni abbandonati una volta fonte di lavoro e ora abitati dai senzatetto, ci ha permesso di capire come la fabbrica, condiziona la vita sociale di una città, forgia il modo di stare insieme delle persone. La fabbrica, modifica il nostro modo di essere comunità.



La fabbrica, attiva o abbandonata che sia, dà una forma alla nostra economia e alla nostra cultura sociale, e ci interroga su quale tipo di progresso vogliamo per il futuro.

**QUALE FORMA VOGLIAMO DARE ALL'ECONOMIA
E ALLA CULTURA SOCIALE DI DOMANI.**

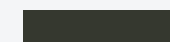
LA RICERCA

Il prezioso lavoro di recupero, archiviazione e apertura al pubblico delle oltre 20.000 CARTELLE DEL PERSONALE delle Officine Reggiane, realizzato dall'istituto Istoreco, ha messo in evidenza come le sintetiche informazioni contenute nei documenti amministrativi, racchiudano "in codice" storie importanti, molto spesso sconosciute, che illuminano luoghi, oggetti, storia sociale, economica, politica e culturale di una città.

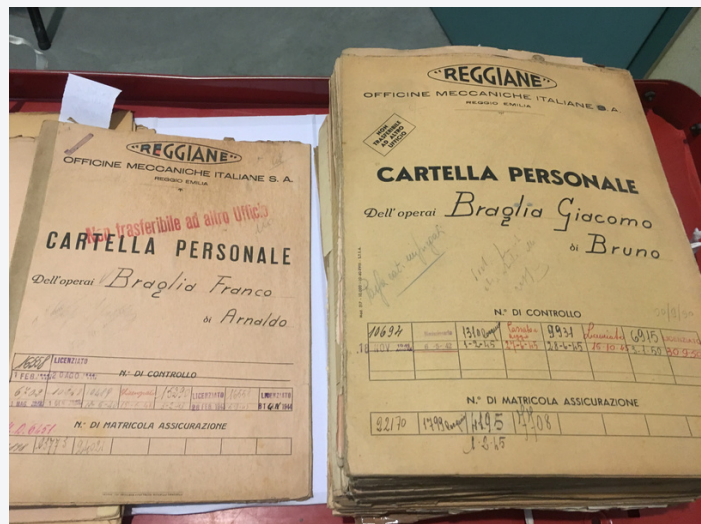
Il flusso di emozioni e connessioni generato dalla lettura di quelle cartelle ha indirizzato la mia ricerca verso l'incontro con alcuni EX DIPENDENTI e FAMIGLIARI disponibili a raccontare frammenti di vita. Era per me importante dare visibilità non solo all'Archivio Storico, ma anche all' ARCHIVIO VIVENTE fatto di persone che potevano riportare la loro esperienza diretta con la fabbrica.

Questi incontri sono stati molto toccanti ed emozionanti: l'oggetto "Cartella del personale" ha sempre svolto la funzione di MEDIUM: gli intervistati, sfogliandone le pagine e le veline, tornavano indietro nel tempo, incontrando di nuovo, nel ricordo risvegliato, le persone a loro care. Io stessa ho trovato negli archivi la cartella di MIO NONNO Gioachino Ruozzi, che non sapevo avesse lavorato alle Reggiane. E così è stato per molti altri attori e attrici coinvolte nello spettacolo.

A questo punto è stato fondamentale che UN TESTIMONE DIRETTO INTERVENISSE IN PRIMA PERSONA, in un'intervista live realizzata direttamente sulla scena. Era necessario ricostruire il senso di APPARTENENZA EMOTIVA che i cittadini ancora oggi provano nei confronti di quel particolare spazio, che non è stato solo un luogo di lavoro, ma anche un luogo di vita per tutta la città.







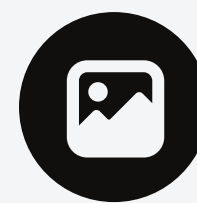
L' "ARCHIVIO VIVENTE" E LE 22.000 CARTELLE DEL PERSONALE

IL CIELO È UN CASINO





Trailer



Foto

DISTRIBUZIONE

Angela Ruozzi
320 14 95 611
a.ruozzi@mamimo.it

ORGANIZZAZIONE

Elena Trevisan
324 89 52 759
organizzazione@mamimo.it

www.mamimo.it